

Autotrasporto svizzero lancia campagna nazionalista

Martedì 12 Marzo 2019 11:47



L'associazione degli autotrasportatori svizzeri Astag Ticino lancia un allarme sulla sicurezza e vuole maggiori verifiche sui 1800 veicoli industriali stranieri che attraversano il Paese ogni giorno. Il suo presidente si candiderà per un partito della destra nazionalista e vuole cambiare le regole di transito dei veicoli pesanti.



Gli autotrasportatori ticinesi lanciano una campagna contro i colleghi stranieri che viaggiano sulle strade elvetiche. Secondo il presidente della Sezione ticinese dell'Associazione dell'autotrasporto svizzero, Adriano Sala, i 1800 veicoli industriali che entrano nel cantone dall'Italia diretti nord o arrivano dal Gottardo per venire in Italia sono una **"spada di Damocle sospesa sulla testa"** di tutti i cittadini e le famiglie del Canton Ticino". In una nota diffusa il 12 marzo 2019, il presidente pone alcuni interrogativi "inquietanti": quanto sappiamo di questi mezzi? Cosa conosciamo della loro efficienza e manutenzione? Che garanzie abbiamo sulla qualità e la capacità di chi li guida?

Ci si chiede come mai appare oggi improvvisamente questa inquietudine elvetica, tenendo conto che i controlli della Autorità sui veicoli stranieri sono sempre stati serrati e che le sanzioni sono elevate. Ma una risposta la fornisce lo stesso comunicato dell'Astag, precisando che **Sala è anche candidato del partito Udc** alle elezioni di aprile 2019 per il Gran Consiglio. Questo partito (Unione Democratica di Centro) negli ultimi anni ha accentuato le sue posizioni nazionaliste, lanciando campagne come quella delle "pecore nere" del 20017, che mostrava una pecora bianca svizzera che cacciava a calci una pecora nera straniera e ora evidentemente sta lanciando la campagna dei "camion neri".

Lo dimostra la prosecuzione del testo del comunicato, che contrappone le aziende di autotrasporto svizzere che "rispettano alla lettera le indicazioni e le normative di sicurezza, sia in tema di manutenzione dei mezzi, sia di formazione del personale ai quali li affida" alle **"centinaia di mezzi con targhe estere"** e sempre più spesso guidati da autisti dell'Europa orientale o anche extra comunitari, calcano l'asfalto delle nostre autostrade". Così, l'Astag del Ticino, dopo avere riconosciuto che la Polizia "fa il possibile e anche l'impossibile per controllare, fermare, sanzionare chi mette a rischio la vita umana sulle nostre strade", chiede di "alzare l'asticella" per "definire nuovi schemi normativi (anche attraverso accordi internazionali) e operativi per impedire che il tema transiti diventi fuori controllo". Alla fine del comunicato, l'Astag si dichiara "disposta a offrire alle Istituzioni tutta la collaborazione possibile per costruire un quadro di riferimento complessivo che fornisca alle nostre famiglie, ai nostri cittadini, quella sicurezza che hanno il diritto di pretendere".